

ISSN 0393-3830

RICERCHE STORICHE SALESIANE

RIVISTA SEMESTRALE DI STORIA RELIGIOSA E CIVILE

70 ANNO XXXVII - N. 1
GENNAIO-GIUGNO 2018

LAS - ROMA

RICERCHE STORICHE SALESIANE

RIVISTA SEMESTRALE DI STORIA RELIGIOSA E CIVILE

ANNO XXXVII - N. 1 (70)

GENNAIO-GIUGNO 2018

SOMMARIO

SOMMARI - SUMMARIES	3-6
STUDI	
MAURIZIO Vito, <i>Don Bosco per l'alfabetizzazione dei giovani a metà secolo XIX</i>	7-77
PIETRZYKOWSKI Jan, <i>I salesiani e la promozione del culto di Maria Ausiliatrice dei Cristiani in Polonia</i>	79-99
FONTI	
<i>Il discorso in onore di San Bartolomeo composto in piemontese dal seminarista Giovanni Bosco. Edizione critica a cura di Aldo GIRAUDO</i>	101-133
NOTE	
LOPARCO Grazia, <i>Don Francesco Convertini. Profilo biografico</i> ..	135-149
RECENSIONI (v. pag. seg.)	151-164
SEGNALAZIONI (v. pag. seg.)	165-170
REPERTORIO BIBLIOGRAFICO	
<i>Repertorio Bibliografico: 2016-2017, a cura di Cinzia Angelucci e Stanisław Zimniak</i>	171-188

RECENSIONI

Martha FRANCO (Coordinación General), *Navegando en la historia... recreamos el Sueño*. *Las Hijas de María Auxiliadora en el Uruguay entre los años 1877-1917*. Montevideo, Inspectoría Inmaculada Concepción FMA-Uruguay, 2017, 158 p., (Pedro Gaudiano), pp. 151-154; Wacław KRÓLIKOWSKI - Gabriela PAPROTNA (a cura di), *Kardynał August Hlond Prymas Polski no nowo odczytany. W 135. Rocznicę urodzin oraz 90. rocznicę objęcia Stolicy Prymasowskiej w Gnieźnie* [Cardinale August Hlond Primate di Polonia - rilettura temporanea. In occasione del 135° anniversario di nascita e il 90° anniversario della presa di possesso della Sede Primaziale di Gniezno]. Kraków, Akademia Ignatianum w Krakowie 2017, 297 p., (Piotr Kowolik), pp. 154-158; Pietro ZOVATTO, *Prete perseguitati in Istria 1945-1956. Storia di una secolarizzazione*. Trieste, Luglio Editore 2017, 336 p., (Francesco Motto), pp. 158-160; Lodovica Maria ZANET, *Oltre il fiume, verso la salvezza. Titus Zeman martire per le vocazioni*. Torino, Elledici 2017, 246 p., (Stanisław Zimniak), pp. 160-164.

SEGNALAZIONI

Michal VOJTAŠ, *Reviving Don Bosco's Oratory. Salesian Youth Ministry, Leadership and Innovative Project Management*. Jerusalem (Israel), STS Publications 2017, 323 p., (Thomas Anchukandam), pp. 165-167; Maria COLLINO, *L'audacia di un sogno che dilaga nel mondo*. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2017, 184 p., (Piera Cavaglià), pp. 167-168; *Scritti religiosi del Venerabile Simaan Srugi di Nazareth (1877-1943) Salesiano Coadiutore*. Introduzione, note e sintesi a cura di Gianni Caputa. Gerusalemme 2017, 159 p., [Pro manuscripto], (Stanisław Zimniak), pp. 168-170.

SOMMARI - SUMMARIES

Don Bosco per l'alfabetizzazione dei giovani a metà secolo XIX

VITO MAURIZIO

Nel contesto del dibattito sulla scuola popolare in Piemonte nella prima metà dell'Ottocento ed in rapporto con alcune esperienze educative contemporanee, il presente contributo ha inteso esaminare l'apporto di don Bosco per l'istruzione dei giovani analfabeti, appartenenti ai ceti popolari che generalmente non avevano accesso alla scuola e che egli incontrava nell'oratorio di san Francesco di Sales a Torino, da lui fondato. Pare che egli abbia avvertito questa esigenza sin dall'inizio del suo apostolato giovanile. Tuttavia solamente quando giunse stabilmente a Valdocco, in ambienti più adeguati poté svolgere attività sistematica di alfabetizzazione. Era animato soprattutto da carità pastorale secondo gli insegnamenti ricevuti da don Cafasso. Perché molti dei suoi giovani fossero in grado di imparare il catechismo, obiettivo per lui fondamentale, e apprendere un mestiere per vivere onestamente, istituì le scuole domenicali e serali. Non fu con ogni probabilità il primo a Torino. Seppe però rispondere con determinazione alle esigenze dei suoi giovani, non lasciandosi condizionare dall'immobilismo degli ambienti più conservatori. Non era nemmeno spinto dai motivi legati allo sviluppo economico che nella città di Torino erano già manifesti. Rivelò un approccio educativo che evocava alcuni motivi pedagogici in sintonia con la sensibilità di alcuni esponenti del suo tempo. Portò avanti questo impegno dal 1846 fino alla morte.

Don Bosco and the literacy of young people in the mid-nineteenth century

VITO MAURIZIO

In the context of the debate about popular schools in Piedmont in the first half of the nineteenth century, and, in particular, about some contemporary educational experiences, the present study has aimed at examining the contribution of Saint John Bosco to the education of illiterate youngsters, belonging to the lower classes, who, generally, did not have access to school, and that he met in the Church recreation centre of saint Francis de Sales, which he had founded in Turin. He probably felt this urgent need from the very beginning of his apostolate for the young. However, only when he settled in Valdocco, on the outskirts of Turin, in more suitable premises, was he able to carry out the systematic activity of teaching reading and writing. He was,

above all, inspired by pastoral charity, according to the teachings of Saint Joseph Cafasso. In order to enable many of his youngsters to learn catechism, which was for him an essential aim, and to learn a trade and earn an honest livelihood, he founded the Evening Sunday Schools. Probably he was not the first in Turin. However he was able to respond with determination to the needs of the young, and did not let the more conservative circles, plagued with inactivity to influence him. He was not moved by motives linked with the economic development that was already evident. His aim was the salvation of souls, without leaving out human development through education and work. He revealed an approach which suggested some motives in tune with the sensitivity of eminent people of his time. He carried out this commitment from 1846 until his death.

I salesiani e la promozione del culto di Maria Ausiliatrice dei Cristiani in Polonia

JAN PIETRZYKOWSKI

Tra i primi luoghi conosciuti dell'omonima venerazione vanno citati Passavia, Innsbruck, Vienna e Torino. Papa Pio VII istituì la festa di Maria Ausiliatrice il 24 maggio come commemorazione del suo ritorno a Roma dalla prigionia napoleonica. Il suddetto titolo mariano aveva molti aderenti, ad esempio il fondatore della Società salesiana, san Giovanni Bosco, che nel 1863-1868 costruì la chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice a Torino. I Salesiani, dopo essere arrivati a Oświęcim nel 1898, ricostruirono la Chiesa della Santa Croce post-domenicana, dandole il nuovo titolo di Maria Ausiliatrice e collocando nell'altare la copia fedele dell'immagine della Madonna di don Bosco. Oltre a Oświęcim, la Società salesiana gestisce anche i santuari di Maria Ausiliatrice a Przyłęków, Twardogóra e Rumia, nonché nove parrocchie e due chiese rettorali sotto lo stesso titolo. Inoltre, nel 1959 i salesiani polacchi contribuirono alla costituzione della festa obbligatoria di Maria Ausiliatrice, che da allora viene celebrata il 24 maggio in tutte le diocesi di tutto il Paese.

Salesian contribution towards propagating the cult of Mary Help of Christians in Poland

JAN PIETRZYKOWSKI

Among the first known places of this devotion one should mention Passau, Innsbruck, Vienna and Turin. Pope Pius VII instituted the feast of Mary Help of Christians on May 24 as a commemoration of his return to Rome from Napoleonic captivity. The above mentioned Marian title had many adherents, for instance the founder of the

Salesian Society, St. John Bosco, who during 1863-1868 built the Basilica of Our Lady Help of Christians in Turin. Salesians, after arriving in Oświęcim in 1898, rebuilt the post-Dominican Holy Cross Church, giving it the new title of Mary Help of Christians and placing in the altar the faithful copy of the image of the Madonna of Don Bosco. Apart from Oświęcim, the Salesian Society also looks after the sanctuaries of Mary Help of Christians in Przyłęków, Twardogóra and Rumia as well as nine parishes and two rectoral churches under the same title. Furthermore, in 1959 Polish Salesians contributed to the establishment of the obligatory feast of Mary Help of Christians, which since then has been celebrated on May 24 in all the dioceses of the country.

**Il discorso in onore di san Bartolomeo Apostolo composto in piemontese
dal seminarista Giovanni Bosco (1838)**

ALDO GIRAUDO

Edizione critica e traduzione dell'inedito discorso in piemontese di Giovanni Bosco seminarista, recitato a Castelnuovo nella chiesa della Confraternita, in occasione della festa di san Bartolomeo Apostolo nel 1838. L'evento è documentato nei verbali del processo canonico ordinario da due testimoni, Giovanni Filippello e Giuseppe Turco. Il documento, scoperto recentemente, rispecchia la sensibilità del giovane Bosco, i gusti dei suoi uditori e le pratiche della religiosità popolare di quel preciso momento storico. Il discorso è articolato su tre piani che s'intersecano: quello narrativo, quello polemico-apologetico e quello morale-applicativo. Il primo consiste nel racconto drammatizzato della feconda predicazione e della passione del santo. Il secondo intende dimostrare l'origine divina della Chiesa cattolica. Il terzo è mirato alla mozione degli affetti, per incoraggiare gli uditori a trarre profitto dalla predicazione e corrispondere alla grazia di essere nati nella religione cattolica.

**The address in honour of Saint Bartholomew the Apostle written in Piemontese
by the seminarian Giovanni Bosco (1838)**

ALDO GIRAUDO

The critical edition and translation of the unpublished address in Piemontese by Giovanni Bosco seminarian, given at Castelnuovo in the Confraternity Church, on the occasion of the feast of Saint Bartholomew the Apostle in 1838. The occasion is documented in the minutes of the ordinary canonical process by two witnesses, Giovanni Filippello and Giuseppe Turco. The document, recently discovered, reflects the sensitivities of the young man Bosco, the tastes of his listeners and the expression of popular religious devotion at that particular historical moment. The address is

constructed on three interconnected levels: the narrative, the polemical-apologetical and the moral-exhortative. The first consists of a lively account of the effective preaching and the death of the saint. The second sets out to show the divine origin of the Catholic Church. The third is aimed at arousing the emotions, encouraging the listeners to draw profit from the sermon and to respond to the grace of being born in the Catholic faith.